COLLEGIO UNICO DEI REVISORI DEI CONTI
DEGLI ENTI PARCO REGIONALI DELLA TOSCANA

ENTE PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Verbale n. 5/b del 23 luglio 2026

Il collegio rappresenta di aver esaminato una versione preliminare del Budget 2026-2028 nel corso della visita, presso la sede di Massa Carrara dell’ente parco, del giorno 27 aprile 2026.
Successivamente, con e-mail dell’8 luglio 2026, è stata trasmessa la versione definitiva del Budget 2026-2028, nella quale sono state recepite le osservazioni formulate dal Collegio in sede di esame preliminare.
Inoltre, in occasione della visita del Collegio del 14 luglio 2026 presso la sede dell’Ente Parco di San Rossore, la dott.ssa Consolati ha illustrato la versione definitiva del documento, evidenziandone gli elementi più significativi nel corso di un breve incontro dedicato.

Ciò premesso, si precisa che il presente verbale è stato redatto ed integrato da remoto, condiviso e sottoscritto dal Collegio in data 23 luglio 2026.

***

La dott.ssa Consolati affronta subito la questione del ritardo con il quale è predisposto il Budget 2026/2028 e, così come riportato nella Relazione illustrativa, spiega i motivi per i quali i tempi di adozione si siano allungati rispetto all’esercizio 2025 anziché come richiesto costantemente dal Collegio e riportato negli indirizzi regionali, ridursi. I fattori che determinano lo strutturale mancato rispetto del termine del 31 dicembre sono molteplici: l’aver dato priorità al rispetto del termine del 31 gennaio per l’approvazione del PIAO, i ritardi nell’emanazione degli indirizzi annuali agli enti parco regionali, il carico di lavoro in continuo aumento e la circostanza che la nomina a Direttore ha lasciato scoperto il posto di Responsabile finanziario. Non in ultimo l’utilizzo temporaneo e parziale del Direttore anche dall’Ente Parco Migliarino San Rossore, Massaciuccoli dal mese di febbraio alla fine del mese di maggio. Riferisce anche che, con le medesime motivazioni - aggravate dall’impossibilità di disporre dei dati utili prodotti dal gestionale contabile - non ha adottato il piano dei flussi finanziari 2026 riferendo a tal proposito che le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano a € 2.652.715,08, che lo stock del debito residuo al 30 giugno 2026 è di € -994,11 (per note di credito da sistemare), il numero delle imprese creditrici è pari a 4 e che il tempo medio di pagamento al 30 giugno 2026 è di -16,76 giorni e non sussistono quindi problemi di liquidità.

Per il futuro, il Collegio continua a raccomandare agli amministratori dell’ente il rispetto dei tempi previsti dalla legislazione vigente per l’adozione dei documenti di programmazione economica.

Si riportano di seguito, corredati delle relative osservazioni, gli aspetti che il Collegio unico dei revisori dei conti ritiene più significativi per esprimere il proprio motivato giudizio di congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni di bilancio, nonché il parere sugli equilibri complessivi della gestione.
Nel redigere la propria relazione il Collegio dei revisori ha considerato il quadro di regole definito dai seguenti riferimenti normativi:

- Decreto legislativo n.39 del 2010, con il quale si è dato attuazione alla direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati
- Principi di revisione predisposti dagli ordini professionali
- Il D.Lgs.n.118/2011, (COFOF-SIOPE) come modificato dal D.Lgs.n.126/2014
- DGRT n. 496 del 16.04.2019 contenente le Direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione
- Legge Regionale n. 30 del 19 marzo 2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 24/1994, alla L.R.65/1997 e alla L.R. 10/2010”
- Circolare n. 29 del 3 novembre 2023 del Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria generale dello Stato - “Enti ed organismi pubblici – bilancio di previsione per l’esercizio 2024”
- Legge regionale 22 febbraio 2024, n. 7 “Disposizioni in materia di programmazione e bilanci degli enti dipendenti. Modifiche alla legge regionale 30/2015
- Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 1549 del 23 dicembre 2024 recante “Indirizzi unitari per l’esercizio delle attività di indirizzo e di controllo sugli atti principali di Enti dipendenti e di Arpat”
- Nota di aggiornamento al D.E.F.R. 2026 – DGRT n. 89 del 18 dicembre 2025
- Deliberazione della Giunta del Consiglio regionale n. 190 del 2 marzo 2026 concernente “Approvazione del Documento di indirizzo agli enti parco regionali - Annualità 2026 - 2028”.

In particolare, la legge regionale n.7 del 22/02/2024, al fine di armonizzare la disciplina degli enti e delle agenzie dipendenti della Regione Toscana, ha ridefinito l’iter procedurale per l’approvazione degli strumenti di programmazione degli enti dipendenti della Regione, in merito alla tempistica di adozione e approvazione degli atti di programmazione e di bilancio, stabilendo che:

- gli indirizzi specifici agli enti dipendenti sono approvati annualmente dalla Giunta regionale non oltre il 30 novembre dell’anno precedente al triennio di riferimento;
- gli indirizzi suddetti devono altresì contenere l’indicazione dei contributi di funzionamento, l’indicazione dei contributi per specifiche attività, i contributi agli investimenti;
- gli enti dipendenti, ricevuti gli indirizzi sopra citati e l’indicazione dei contributi in conto esercizio e in conto capitale, adottano entro il 31 dicembre dell’anno precedente all’anno di riferimento gli strumenti di programmazione necessari.

Il Collegio dei revisori ha preso in esame i seguenti documenti:

1. Conto economico triennale 2026-2028 analitico
2. Conto economico triennale 2026-2028 sintetico
1. Relazione dell’Organo di Amministrazione (relazione illustrativa comprensiva del piano delle attività ed investimenti)
2. Piano degli investimenti 2026-2028.

I criteri utilizzati nella formazione del budget economico sono quelli previsti dall’art. 2426 del Codice civile, dai principi contabili nazionali e dai principi contabili regionali di cui alla DGRT n. 496 del 16

aprile 2019 che ha revocato la precedente DGRT n. 13/2013. La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, oltre che nel rispetto del principio della continuità, nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l’amministrazione è stata istituita.
I criteri di valutazione adottati sono conformi ai principi contabili stabiliti dalla Giunta regionale Toscana. Il Collegio raccomanda il rispetto del principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo.

Come si evince dalla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza regionale 2026 adottata dalla regione Toscana con delibera n. 89 del 18 dicembre 2025, all’Ente parco viene richiesto di concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali della regione, attraverso:

a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura, finalizzato alla riduzione dell’onere a carico del bilancio regionale;
b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
c) l’assicurazione del tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

Il punto a) deve essere perseguito mediate le misure individuate dai punti da 1 a 6:

1. tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento allo stesso livello dell'esercizio 2025 e mantenimento nel triennio 2026-2028 del livello delle spese per il personale a quello del 2016 con limite nazionale costituito dal valore medio della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011 – 2013, ex art. 1, comma 557 e ss. della legge n. 296/2006;
2. variazioni di budget autorizzate secondo le previsioni della Nota di aggiornamento al DEFR 2026;
3. variazioni del Piano degli investimenti autorizzate secondo le previsioni della Nota di aggiornamento al DEFR 2026;
4. disposizioni in materia di destinazione degli utili dettate dalla Giunta;
5. piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie

Di seguito si riportano i prospetti finalizzati ad illustrare il perseguimento di detti obiettivi:

- **tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e mantenimento nel triennio 2026-2028 del livello delle spese per il personale al livello del 2016:**

riguardo al **tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento allo stesso livello dell’esercizio 2025**, il Collegio prende atto che l’ammontare del contributo regionale in c/esercizio per l’anno 2026 è pari a €1.583.333,34 (con un incremento di € 99.999,00 rispetto all’annualità 2024) e €1.583.333,33 per gli anni 2027 e 2028, e corrisponde a quanto comunicato dalla regione; nel preventivo 2026-2028 inoltre, è iscritta la somma di euro 10.000 relativa ai contributi straordinari regionali finalizzati al finanziamento dei progetti “Festa nei parchi” e “Estate nei Parchi”. I comuni del parco parteciperanno nel 2026 al finanziamento dell’Ente con le stesse risorse degli ultimi anni – pari a € 226.044,56 – nel rispetto delle norme statutarie di ripartizione delle quote del contributo come specificato nella tabella 1 della relazione.
L’ente rappresenta nella relazione allegata al Budget che molti enti non riescono o non ritengono prioritario rispettare i termini di versamento.

Mantenimento della spesa del personale al livello del 2016:

Per questo limite l’Ente parco delle Alpi Apuane ha chiesto ed ottenuto l’autorizzazione al superamento del limite 2016, fino alla concorrenza del limite nazionale; pertanto, l’ente è tenuto a non superare la spesa per il personale dell’anno 2016, pari a euro 981.425,89, aumentata della deroga temporanea per il triennio 2026 – 2028 di € 65.923,25 di cui alla deliberazione della GRT n. 1663 del 15 dicembre 2025.

Ne consegue che il limite di spesa di personale dell’ente, per l’anno 2026, è pari a euro 1.047.349,14, in coerenza con il limite previsto per la spesa di personale dal legislatore nazionale.

Nella Relazione illustrativa, che rimanda anche al PIAO 2026 -2028, l’ente da conto del rispetto delle condizioni previste dalla deliberazione per la concessione dell’autorizzazione all’applicazione della deroga.

Si evidenzia, in particolare, che, al fine di avvalersi della deroga concessa e, nel contempo, rispettare il limite di spesa delle risorse destinate al trattamento accessorio previsto dall’articolo 23, comma 2, del D.lgs. n. 75/2017, l’Ente propone l’assunzione di due funzionari con rapporto di lavoro a tempo parziale nella misura del 50 per cento.

Tale soluzione è motivata dall’esiguità delle risorse destinate al fondo per il trattamento accessorio del personale, che rende difficoltoso garantire, mediante le sole risorse stabili, la copertura degli oneri relativi alle competenze fisse e continuative del personale da assumere.

Nella relazione tecnica di accompagnamento al budget triennale, tabella 6, è dimostrata l’evoluzione e la sostenibilità della spesa di personale per il triennio 2026-2028, con le assunzioni a tempo determinato concesse con la delibera di Giunta regionale n. 1663 del 15 dicembre 2025, rideterminate in diminuzione come sopradetto; il nuovo limite per il triennio 2026 -2028 è pari al limite nazionale di € 1.047.359,14 e, come si evince dalla tabella 6, è rispettato.

Il costo del personale stimato nel Budget 2026-2028, riclassificato così come previsto dalla circolare del Ministero dell’economia e delle finanze n. 9 del 2006, corrisponde a € 998.429,04 nel 2026, € 1.041.626,77 nel 2027 e 2028, sulla base della deliberazione del Consiglio direttivo n. 004 del 30 gennaio 2026 relativa al Piano integrato di attività e organizzazione PIAO, che ha definito la Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2026-2028, in base all’autorizzazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 15 dicembre 2025.

Si evidenzia che la predetta deroga può essere utilizzata esclusivamente per soddisfare esigenze temporanee e non strutturali; nella relazione di accompagnamento sono rappresentate le criticità relative all’assunzione di personale a tempo determinato tenuto conto che, per l’ente parco delle Alpi Apuane, il limite per il ricorso a contratti di lavoro flessibile di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, è stabilito in € 17.682,76 (pari al 50% delle spese sostenute in media nel triennio 2007-2009, poiché nell’anno 2009 la spesa per questa tipologia di rapporti era pari a 0,00). Non è chiaro, pertanto, se la deroga concessa con la predetta delibera deve intendersi come nuovo limite per il ricorso al lavoro flessibile.

Nel budget 2026-2028 l’ente dà evidenza degli eventuali minori costi e/o maggiori ricavi pluriennali dell’Ente, previsti nel periodo considerato, finalizzati a garantire la sostenibilità della spesa di personale nel triennio 2026-2028; in particolare:

- per l’anno 2026 utilizzando i maggiori ricavi di € 18.186,71 quali rimborso del trattamento economico spettante al Direttore per l’utilizzo temporaneo condiviso con l’Ente Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli dal 12 febbraio al 29 maggio 2026. Utilizzando altresì la diminuzione dei costi per l’indennità di carica spettante al Presidente non percepita per contemporaneo incarico di Sindaco per € 20.000,00 (circa) e ritardando l’assunzione di un funzionario in sostituzione del responsabile finanziario, collocato in aspettativa per lo svolgimento di incarico dirigenziale (€ 37.443,71 su base annua);
- per l’anni 2027 e 2028 con la diminuzione dei costi per “Altri acquisti di servizi”.

La dott.ssa Consolati riferisce che, così come riportato nella deliberazione con la quale il Consiglio direttivo aveva richiesto alla Giunta regionale l’autorizzazione a non rispettare il limite di spesa del personale del 2016, era duplice: da un lato consentire un incremento delle assunzioni e dall’altro poter applicare quanto previsto dall’articolo 1. comma 832, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 circa i risparmi permanenti per un minor utilizzo dei limiti assunzionali per incrementare le risorse decentrate. L’autorizzazione concessa che è a tempo determinato impedisce il ricorso a questa facoltà.

Considerato quanto su esposto l’ente rappresenta nella relazione illustrativa quanto segue “*Non è ancora certo che, seppur autorizzate, si possa effettivamente dar corso alle assunzioni derivanti dall’autorizzazione al superamento delle spese del 2016 perché non è ancora stata verificata la capienza della copertura della parte di retribuzione stabile sul Fondo delle risorse decentrate e potrebbe non essere possibile assumere le unità a tempo determinato per l’impossibilità di corrispondere loro l’indennità di comparto che è un compenso obbligatorio e fa parte del trattamento economico da corrispondere in maniera fissa e continuativa che deve trovare copertura obbligatoria sulle risorse stabili*.”

- **Piano degli investimenti e sue variazioni:**

l’Ente ha redatto il Piano degli investimenti (allegato al Budget 2026-2028) secondo l’allegato n. 4 alla deliberazione n. 496/2019.

In base agli indirizzi annuali 2026 gli Enti possono variare il Piano degli investimenti nelle seguenti ipotesi:

− acquisizione di nuove risorse;

− necessità di programmare nuovi investimenti urgenti non previsti;

− in occasione dell’adozione del bilancio d’esercizio e a seguito della rendicontazione degli investimenti effettuati.

- **Raggiungimento del pareggio di bilancio:**

Il budget economico 2026 - 2028 risulta in pareggio per il triennio.
La relazione illustrativa assicura il tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

- **Disposizioni in materia di destinazione degli utili dettate dalla Giunta:**

in merito a questo aspetto si comunica che con Deliberazione del 28 gennaio 2026, n. 10 il Consiglio regionale della Toscana ha approvato il bilancio d’esercizio 2024 e proposto di lasciare nell’immediata disponibilità dell’Ente la quota dell’80% dell’utile 2024 (pari a € 69.649,42), da destinarsi a fondo di riserva investimenti e il rimanente 20% (pari a € 17.412,36) da destinarsi a fondo di riserva legale, in ottemperanza alla DGR 50/2016.

- **Piani di razionalizzazione delle partecipazioni societarie:**

Il Collegio prende atto della deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 30 gennaio 2026 relativa alla revisione periodica delle partecipazioni societarie, comprensiva della relazione di attuazione del Piano di razionalizzazione partecipazioni al 31 dicembre 2025, con cui l’ente ha proceduto all’aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 612, della L. 23 dicembre 2014, n. 190, limitatamente alla fissazione del termine del 31 dicembre 2026, per la conclusione delle procedure in corso, così come richiesto dagli indirizzi per l’anno 2025 della nota di aggiornamento al DEFR della Toscana. Notizie più dettagliate sul percorso di razionalizzazione delle società partecipate sono presenti nel paragrafo 4.2. della relazione illustrativa.

La situazione relativa alla dismissione della Antro del Corchia srl è invariata.

Riguardo il processo di dismissione dall’Antro del Corchia srl, si ricorda che il recesso è stato comunicato, in ultimo, alla società con nota protocollo n. 2395 del 29 giugno 2020.

Da una visura camerale in data 22 gennaio 2025, risulta che la società “Antro del Corchia srl” è in fase di scioglimento.”

Il Collegio raccomanda di porre in essere gli ulteriori adempimenti amministrativi necessari per la conclusione delle dismissioni.

BUDGET ECONOMICO TRIENNALE 2026 - 2028

Viene di seguito riportata una tabella riassuntiva e riepilogativa del conto economico preventivo triennale 2026 - 2028, posto a confronto con il bilancio preventivo economico 2025:

	2026	2025	VARIAZIONE	%
Valore della produzione	2.413.858,65	2.406.718,21	7.140,44	0,30%
Costi della produzione	2.324.604,63	2.320.012,34	4.592,29	0,20%
Proventi oneri finanziari	-15.000,00	-14.999,99	-0,01	0,00%
Risultato prima delle imposte	74.254,02	71.705,88	2.548,14	3,55%
Imposte	74.254,02	71.705,88		
RISULTATO D'ESERCIZIO	0,00	0,00		

Come si evince dalla tabella soprariportata, l'ammontare complessivo stimato del valore della produzione è di **€ 2.413.858,65**, sostanzialmente stabile rispetto al valore del preventivo 2025.

Il Collegio unico dei revisori dei conti analizza di seguito le principali voci di ricavo che determinano il valore della produzione.

I valori dei contributi in conto esercizio, che rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'attività dell'ente Parco, sono prevalentemente corrisposti dalla Regione Toscana.

Dei contributi erogati da soggetti pubblici si è già detto in precedenza, in particolare, si ricorda:

1. Il contributo regionale ordinario 2026 ammonta ad € 1.583.333,34, confermato nello stesso importo per il 2027 e 2028;
2. Il contributo da parte dei Comuni facenti parte della Comunità del Parco è stabilito nel triennio, in maniera identica all'anno precedente, in € 226.044,56
3. Il contributo in c/esercizio erogato dalla Regione per finanziare le attività relativa alla Festa dei Parchi ed Estate nei Parchi.

Tra i contributi pubblici, in aggiunta a quelli soprariportati, si segnala la presenza per il 2026, del contributo denominato Cavestour e Geopark Unit di euro 139.060,61 per l’anno 2026 e € 70.225,00 per il 2027, relativo al programma Interregionale Francia Marittimo 2021 -2027.
Per un’analisi dettagliata del sopracitato Contributo si rinvia alla relazione illustrativa. Nel Budget in esame è presente, inoltre, il contributo denominato Cavestour e Geopark Unit di euro 70.225,00 per ciascun anno del triennio, relativo al programma Interregionale Francia Marittimo 2021-2027. Per un’analisi dettagliata del citato contributo si rinvia alla relazione illustrativa.

I “**Ricavi per prestazioni dell’attività commerciale**” sono previsti in € 9.700,00 in linea con il dato del preventivo 2025.

Gli “**Altri ricavi e proventi**”, includono le sanzioni amministrative, il rilascio di autorizzazioni di impatto ambientale e le autorizzazioni in deroga.
Si evidenzia il ritorno dei **ricavi per sanzioni amministrative** ai livelli precedenti al 2025 - esercizio che aveva segnato un decremento significativo - a seguito degli effetti positivi dovuti all’istituzione e funzionamento della Commissione sanzioni. I **ricavi per il rilascio delle autorizzazioni di impatto ambientale** sono stimati in lieve incremento passando da € 55.000,00 del 2025 a € 60.000,00 per il triennio 2026 – 2028.

Nella suddetta voce “**Altri ricavi e proventi***”* sono, altresì, compresi i “**Contributi in c/esercizio da altri privati**”, relativi al versamento, da parte degli esercenti l’attività estrattiva, di un contributo economico commisurato alla quantità di materiale detritico asportato dai ravaneti, a valere come misura di compensazione, ovvero per la realizzazione di interventi nell’area protetta, di conservazione, manutenzione, restituzione e/o riqualificazione ambientale di cui almeno il 50% per il Comune di Minucciano.
È inoltre presente, per il solo esercizio 2026, un finanziamento ottenuto a seguito della partecipazione dell’Ente al bando “Sentieri” della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca da destinare alla manutenzione ordinaria di un sentiero in Località Fociomboli a Levigliani, in Comune di Stazzema (LU). Il Collegio segnala inoltre la presenza del rimborso a cura dell’Ente Parco Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli per l’utilizzo temporaneo del Direttore dell’Ente Parco delle Alpi Apuane dal 12 febbraio al 29 maggio 2026.

Si è concluso il progetto Richiamo dell’Alta Versilia”, “(intervento 3-2024 del Piano degli investimenti per la “Rupe di Corvaia”), contributo erogato da ARTEA, di cui l’ente parco era beneficiario per interventi in conto capitale su beni di terzi, e le attività sono state rendicontate.

I ricavi da sterilizzo contributi non subiscono variazioni.
L’importo di € 2.500,00 della voce Insussistenza attiva (insussistenza del passivo) si riferisce alla rinuncia di un contributo da parte del beneficiario non in grado di rendicontare le spese sostenute poiché la manifestazione a sostegno della quale il contributo era stato concesso non ha avuto luogo.

ANALISI DEI COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione sono previsti in € 2.324.604,63, sostanzialmente in linea con i costi del preventivo 2025.

Il Collegio raccomanda un continuo aggiornamento e monitoraggio di eventuali variazioni dei costi.

Di seguito viene riportata una tabella che esprime in dettaglio i costi di produzione. Nella stessa tabella i valori presunti del bilancio 2026 vengono raffrontati con quelli del bilancio preventivo economico 2025.

Descrizione	2026	2025	VARIAZIONE	%
Acquisto di beni	54.200,00 €	69.200,00 €	15.000,00	-21,68%
Acquisto di servizi	700.896,36 €	679.802,02 €	-21.094,34	3,10%
Godimento beni di terzi	48.750,40 €	43.750,40 €	-5.000,00	11,43%
Personale	1.137.532,74 €	1.072.452,21 €	-65.080,53	6,07%
Ammortamenti	99.178,77 €	122.562,53 €	23.383,76	-19,08%
Variazione rimanenze prodotti finiti	0,00 €	0,00 €	0,00	0,00%
Oneri diversi di gestione	284.046,36 €	332.245,18 €	48.198,82	-14,51%
TOTALE COSTI	**2.324.604,63 €**	**2.320.012,34 €**	**-4.592,29 €**	**0,20%**

I costi della produzione sono rappresentati e suddivisi in macro-classi. Le macro-classi, sia dei ricavi che dei costi, sono state oggetto di riorganizzazione ed integrazione a seguito della DGR n.496 del 16 aprile 2019.
Con riferimento alla rappresentazioni delle voci di costo iscritte in bilancio, nella relazione illustrativa è specificato che “*Le aggregazioni dei costi nelle macro-voci per il 2026 sono state mantenute come per gli anni passati per consentire un tendenziale raffronto ma, nel corso dell’esercizio, dovranno essere oggetto di revisione perché, non corrispondendo alle macro-voci utilizzate per la classificazione dei costi e dei ricavi nel budget, non sono di facile identificazione nei documenti contabili, specie per quanto riguarda l’inserimento tra “Funzionamento”, “Attività di parco” e “Altri costi”. Inoltri per molti costi, specie legati alla digitalizzazione come il sito web e i servizi cartografici*

che fornisco la loro utilità trasversalmente è praticamente impossibile, con la gestione contabile attuale, identificare l’apporto dato all’una o all’altra macro-area.”

La prima voce è quella relativa agli “*Acquisti di beni*”, in cui confluiscono i costi per beni istituzionali, beni commerciali e altri acquisti di beni.

In breve, nel 2026 rispetto al preventivo 2025, risultano stabili i costi previsti per l’acquisto di beni istituzionali, mentre **diminuiscono**:

- le previsioni dei costi per **beni commerciali e altri beni**
- le previsioni di costo per **ammortamenti**
- i costi previsti per **oneri diversi di gestione.**

In **aumento:**

- i costi per **servizi.**
- i costi previsti per **godimento dei beni di terzi**
- i costi del **personale.**

Si esaminano, di seguito, le principali voci di costi per acquisto di beni che registrano le variazioni più significative:

1. **Acquisti gadget e prodotti marchandising**: passa da 6.000 nel 2025 a 2.000 nel 2026, mentre nel 2026 e 2027 è stimato in 25.000 euro in linea con la previsione del 2024 e del 2023; il decremento nel 2025 è da ricondurre alla circostanza che, nell’anno corrente, si prevede solo la pubblicazione della rivista scientifica, mentre nel 2026 si prevede che saranno effettuate le pubblicazioni programmate, che dovrebbero riguardare i luoghi di culto insieme alla rivista Acta Apuana
2. **Acquisto per produzione depliants e altro materiale promozionale**: diminuisce nel 2026 poiché si è in attesa della conclusione della revisione complessiva della brand identity ed aumenta ad euro 7.500,00 (anziché 5.000,00) per il 2027 e 2028 per far fronte alla produzione con la nuova identità
3. **Acquisto materiale per monitoraggio ambientale**: non è più previsto in quanto non più necessaria alla collaborazione con l’Università di Pisa.

La voce “*Acquisti di servizi*” è prevista in lieve aumento di circa il 4% nel 2026 rispetto al preventivo 2025.
In sintesi:

1. **diminuiscono i costi previsti per le manutenzioni** ma l’ente precisa nella relazione illustrativa che “*la diminuzione è apparente poiché non si sono ancora concluse le scritture di assestamento a dicembre 2025 con la capitalizzazione dei cespiti ora registrati in “Immobilizzazioni immateriali e materiali in corso e acconti” che agiranno su questa voce di costo e, per lo stesso importi, sulla voce di ricavo A5b) per lo sterilizzo dei contributi per investimenti. I proventi e oneri finanziari sono previsti senza variazioni significative*.”

2. **i costi per le utenze rimangono costanti** per il triennio sul livello di quelli previsti per il 2025
3. la voce “**Alti servizi appaltati” torna ad essere valorizzata**; in passato ha ospitato i costi per l’elaborazione del Piano Integrato per il Parco che potrebbe riprendere il suo iter con la nuova legislatura. Sono previsti € 21.270,00 per il 2026 e € 25.883,00 per il 2027
4. **altre consulenze professionali** vengono **azzerate**
5. **diminuiscono le previsioni di costi per le spese di trasferta** che passano da € 10.000,00 del preventivo 2025 a € 7.000,00 per il 2026. La risorsa è utilizzata principalmente per le missioni estere che derivano dall’appartenenza dell’ente alla rete dei Geoparchi Unesco e della CETS e alcune di queste spese potranno trovare copertura nei finanziamenti Interreg UnitGeoparks e Cavestour
6. **diminuiscono i costi degli organi di governo** in quanto il Presidente, essendo anche Sindaco di Castelnuovo, non percepisce alcuna indennità di carica. Per la stessa ragione i costi potrebbero tornare a crescere nel 2028, alla scadenza del mandato
7. **aumentano i costi previsti per la corresponsione dei buoni pasto** ai dipendenti tenuto conto che il legislatore è intervenuto sullo sconto massimo che può essere applicato sul valore nominale dai fornitori
8. **diminuiscono i costi per i “Servizi attività convegnistica**” in quanto nel 2025 si sono celebrati i quarant’anni dalla istituzione dell’area protetta. Per lo stesso motivo sono diminuite le iniziative turistico culturali poiché per il 2025 questa voce aveva ospitato le risorse per far fronte ad un progetto cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara di € 20.000,00, per la realizzazione di un video con le interviste delle persone che vivono e lavorano nel parco
9. **non sono previsti per il 2026 i costi per il co-finanziamento di “Borse di studio”** perché la convenzione con l’Università degli Studi di Pisa si è conclusa e dovrà essere rinnovata per gli esercizi futuri
10. **Altri acquisti di servizi** passano da € 140.000,00 a € 154.509,53 per il 2026 con un **incremento del 10,3%.**

Si esaminano, di seguito, le principali voci di costi per acquisto di servizi che registrano le variazioni più significative:

1. **servizi viaggio e soggiorno**: si incrementano del 25,71% perché sono incrementati il numero dei soggiorni offerti (4 fornitori anziché 2 del 2025)
2. **servizi di monitoraggio ambientale**: è previsto un leggero incremento (da € 22.500,00 a € 25.000,00 (pari all’11,11%) per far fronte agli incrementi conseguenti al rinnovo degli affidamenti i cui servizi sono scaduti al 31 dicembre 2025
3. **servizi gestione museale e mostre**: la previsione passa da € 3.782,00 a € 6.000,00 perché l’affidamento pluriennale per la gestione del Museo della Pietra piegata a Levigliani, in Comune di Stazzema (LU) si è concluso a dicembre e si deve procedere a ricontrattare le condizioni
4. **servizi finanziamenti INTERREG Cavestour e Unit Geopark**: costi legati all’attività di promozione per la “gestione sostenibile delle grotte turistiche nell'area di programma Italia-Francia Marittimo attraverso le attività di monitoraggio dell'ambiente, lo sviluppo di strategie congiunte per la gestione sostenibile delle stesse e l'implementazione di attività di

comunicazione, sensibilizzazione, educazione ambientale ed esplorazione virtuale delle grotte stesse, oltre allo sviluppo di modelli di gestione innovativi.” e costi che si prevede saranno sostenuti, nell’ambito del progetto UNIT-GEOPARKS, per la “promozione della gestione sostenibile delle risorse naturali, migliorando la geodiversità, la biodiversità e i servizi ecosistemici, sostenendo al contempo lo sviluppo locale.”. Nell’ambito dei citati progetti sono previste anche spese per investimenti, rispettivamente per euro € 51.000,00 (Cavestour) e € 32.000,00 (UnitGeopark)

5. **Servizi finanziari** "Il richiamo dell'Alta Versilia": il progetto “Rupe di Corvaia” nell’ambito di un progetto di rigenerazione delle comunità locali, di cui l’ente parco era beneficiario e capofila si è concluso e rendicontato
6. **Altri acquisti di servizi**: su questa voce di costo grava un servizio di supporto legale (iniziato a dicembre 2024) per quanto riguarda la pianificazione delle attività estrattive e la loro regolamentazione (che si concluderà del 2027), le ore di assistenza della Software House Halley informatica srl, e il saldo del progetto di comunicazione relativo all’immagine coordinata dell’ente nonché le attività di accorpamento dei siti istituzionali.
7. **Altri servizi appaltati**: la previsione per il 2026 di euro 21.270 è legata alle risorse specifiche per il prosieguo dell’iter di redazione del piano integrato del Parco, “*dovendo l’Ente affrontare, in quest’unico esercizio, spese tecniche di adeguamento dello strumento di pianificazione nel delicato passaggio attraverso adozione/osservazioni/controdeduzioni/approvazione del Piano detto”*

Aumenta di 5.000 euro rispetto al 2025, la voce **B.8) Godimento beni di terzi** imputabile all’aumento dei canoni per noleggio software.

Le spese del personale sono previste in aumento rispetto al 2025; in particolare personale passano da € 1.072.452,21 a € 1.137.532,74 con un incremento del 6.07% dovuto all’attuazione di quanto stabilito dalla DGRT n. 1663 del 15 dicembre 2025, di cui si è già detto.
I costi del personale sono stati previsti in base al CCNL 2022-2024, siglato a febbraio 2026 sia per il comparto che per l’area della dirigenza. Le risorse decentrate sono quelle previste per l’anno 2025 poiché l’Ente non ha ancora proceduto alla determinazione delle stesse per l’anno 2026, pertanto è confermato l’accantonamento per i rinnovi contrattuali in euro € 41.589,66.

Sempre continuando nella valutazione dei costi, per la voce “***Oneri diversi di gestione***” si registra una diminuzione del 14% circa. Con riferimento alla suddetta voce, si rappresenta:

1. “**Oneri per l'erogazione di benefici a terzi**” previsti in € 256.625,18 per l’anno 2025, diminuiscono a € 198.840,00 poiché collegati all’erogazione di contributi ai beneficiari del finanziamento per la realizzazione del progetto “Il richiamo dell’Alta Versilia” che è concluso e non è più presente per il 2026 e esercizi successivi
2. “**Contributi a soggetti pubblici e privati**” rimangono costanti in € 40.000,00
3. “**Contributi a Istituti scolastici**” sono previsti in € 23.840,00 (in diminuzione rispetto ai 25.000,00 euro del 2025) per la sola ragione che l’attribuzione ha già avuto luogo e il dato è quello certo successivo agli esiti del bando di assegnazione

4. “**Compartecipazione a progetti in partenariato**” rimane costante in € 135.000,00 nel triennio. Il totale nel triennio di € 405.000,00 sarà destinato a programmi di opere ed attività, alcune delle quali individuate dal Consiglio direttivo in esercizi precedenti, ed altri definiti in sedute successive, tramite protocolli d’intesa di durata pluriennale, per interventi sul territorio da attuare d’intesa con gli enti locali e altri soggetti pubblici e/o privati destinatari delle risorse. La risorsa è utilizzata, come rimborso delle spese sostenute, a supporto di diverse iniziative che sono inserite nel “Calendario degli eventi” (ad esempio per la 14esima edizione del Festival “Musica sulle Apuane”). Altre iniziative riguardano la manutenzione ordinaria della rete sentieristica delle Apuane ad opera del CAI Regione Toscana, i rapporti con la Federazione Speleologica Toscana e numerose altre iniziative sul territorio del parco.

Con riguardo alla voce “B.14.a) Oneri per l'erogazione di benefici a terzi” si ricorda che “*la programmazione di interventi per benefici a terzi deve fare riferimento ad eventuali risorse specifiche disponibili sul bilancio regionale, senza gravare sul contributo ordinario di gestione, finalizzato esclusivamente alle spese di funzionamento dell’ente*”.

In merito alla voce **B.10) ammortamenti e svalutazioni** c’è da registrare un decremento del 19%, dalla ordinaria dinamica dei cespiti. Nella relazione illustrativa è precisato che “*la diminuzione è apparente poiché non si sono ancora concluse le scritture di assestamento a dicembre 2025 con la capitalizzazione dei cespiti ora registrati in “Immobilizzazioni immateriali e materiali in corso e acconti” che agiranno su questa voce di costo e, per lo stesso importi, sulla voce di ricavo A5b) per lo sterilizzo dei contributi per investimenti.”*
Gli investimenti realizzati e autofinanziati non sono oggetto di sterilizzazioni. Il calcolo definitivo dei costi di ammortamento e degli accantonamenti sarà effettuato in sede di bilancio d’esercizio come raccomandato dagli uffici istruttori della regione Toscana.
La previsione è stata fatta, così come quella dei ricavi da sterilizzo, in base a quella del budget 2025 perché ad oggi l’ente non dispone di dati più aggiornati.
La quota di ammortamento, al netto delle sterilizzazioni, che può essere destinata a finanziare spese di investimento ammonta a € 48.960,33 per il 2026 e € 41.707,12 per ciascuno degli esercizi 2027 e 2028.
Nella relazione, paragrafo 2.2.2., tabelle 4 e 5, sono riportate informazioni di dettaglio delle voci ammortamenti e ricavi da sterilizzo contributi erogati da enti pubblici.

I proventi e oneri finanziari, nel triennio 2026-2028, sono previsti stabilmente in € 15.000,00. invariati rispetto al preventivo 2025.

La voce B.14.c) “**Altri oneri di gestione**” aumenta del 13% rispetto al 2025, imputabile all’aumento delle **spese di rappresentanza, pubblicità e promozionali** pressocché raddoppiate rispetto al dato previsionale del 2025, passando da 10.000 euro nel 2025 a 19.560 nel preventivo 2026. Si tratta di risorse da destinare all’acquisto di alcuni volumi che saranno poi utilizzati per essere distribuiti quale azione di educazione ambientale e che il Collegio dei revisori ha chiesto di inserire in questa voce, per la loro finalità anche promozionale. Nel 2026 queste risorse saranno utilizzate per l’acquisto di n. 300 copie del volume “La fiducia nel fango” scritto da Paolo Fontanelli e Elisabetta Lojacono per commemorare, dopo trenta anni, l’alluvione che il 19 giugno 2019 ha colpito i territori dell’Alta Versilia e della Garfagnana. La pubblicazione descrive il “modello Versilia” come esperienza di

gestione della fase emergenziale e di ricostruzione ed è finalizzato ad incrementare la conservazione della memoria come monito costante alle scelte di pianificazione future.

Per quanto riguarda le quote associative, sono previste complessivamente, per l’annualità 2026, in euro 7.320, costanti nel triennio e invariate rispetto al dato del 2025. In tale voce confluisce la quota associativa di 1.000 euro annue a seguito dell’adesione, nel 2025, dell’Ente Parco regionale delle Alpi Apuane all’Associazione del distretto rurale del cibo della Versilia e le altre quote associative ormai consolidate, derivanti dall’adesione Federparchi, Europarc Federation e Global Geoparks Unesco.

Il costo per IRAP, calcolata sulla retribuzione lorda del personale dipendente è considerato tra i costi relativi alle imposte, ma comunque computato tra i costi del personale unitamente alle spese per la concessione dei buoni pasto al personale, nella determinazione degli obiettivi di risparmio, così come indicato dalle Circolari del MEF.

Nel conto economico previsionale triennale 2026-2028 le singole annualità chiudono in pareggio, come previsto dai principi contabili per gli enti dipendenti della Regione Toscana di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 496 del 2019.

Il Parco regionale delle Alpi Apuane ha presentato un piano degli investimenti per il triennio 2026-2028, allegato al budget economico in esame. Ha anche presentato il Piano triennale delle Opere pubbliche 2026-2028 ed elenco annuale adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 30 gennaio 2026, redatto secondo i modelli standard dell’applicativo SITAT di Regione Toscana, per il quale non sono pervenute osservazioni.

Per gli investimenti del triennio continua l’impegno per il restauro dell’immobile acquistato a Equi Terme, come ampliamento delle strutture dell’Apuan GeoLab, finanziato dal DOA regionale (annualità 2025) e dal FUNT (il cui finanziamento è stato definitivamente accordato con DD n. 6341/2026) al quale segue l’allestimento espositivo, previsto per le tre annualità per complessivi € 310.000,00 di cui € 10.000,00 quale autofinanziamento, € 200.000,00 finanziati con il DOA (annualità 2027 e 2028) e € 100.000,00 finanziati con il FUNT (annualità 2026-2028).
Sono presenti investimenti per i due progetti Interreg Italia Francia - Cavestour e Unitgeopark per i quali le regole contabili hanno previsto il controllo di primo livello e la rendicontazione su apposito portale JEMs.
Altro importante intervento (su beni di terzi) è rappresentato da “Interventi di recupero e conservazione di praterie montane recentemente colonizzate dalla vegetazione arbustiva e arborea nel Parco Regionale delle Alpi Apuane e relativi interventi accessori” per € 1.194.446,15, nell’ambito del Programma Regionale FESR 2021/2027 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”. Il progetto, che ha uno sviluppo temporale triennale, prevede interventi volti a ridurre la perdita di biodiversità e di migliorare lo stato di conservazione delle praterie di altitudine favorendo il mantenimento degli habitat prativi tramite lo sviluppo di attività agricole e pastorali in aree montane marginali, così da garantire una gestione sostenibile e duratura di tali ambienti. In particolare, il progetto di investimento consiste nell’attuare interventi di recupero e/o di mantenimento delle praterie e dei pascoli di altitudine per permettere il mantenimento degli aspetti del paesaggio tradizionale e della biodiversità che caratterizza detto territorio. Gli interventi previsti sono collocati in 6 distinte

aree nei Comuni di Minucciano, Careggine, Molazzana, Fabbriche di Vergemoli per la provincia di Lucca e Comune di Massa per la provincia di Massa-Carrara. La dott.ssa Consolati riferisce che si sta concludendo la fase di appalto.
Per l’annualità 2027 e 2028 sono presenti interventi finanziati per:

- contribuire all’attuazione delle misure previste nel Piano di ripristino della natura con € 506.986,72 del DOA di Regione Toscana di cui alla DGRT n. 599 del 18 maggio 2026, proveniente dal Fondo nazionale per il monitoraggio e la gestione dei siti Natura 2000
- migliorare le caratteristiche della viabilità minore della Via Vandelli per € 396.168,10 del bando Regione Toscana SR12
- ripristinare habitat forestali per € 685.000,00 del programma FSC 2021 – 2027 del MASE sempre relativi ai siti Natura 2000.

Da ultimo, si rappresenta che nel piano degli investimenti 2026-2028 è data evidenza degli interventi programmati ed avviati in esercizi precedenti in corso di completamento.
E’ previsto, inoltre, l’acquisto di attrezzature informatiche e relativo software per il rinnovo delle postazioni di lavoro.
Si rinvia alla relazione illustrativa, paragrafo 5.5, per il dettaglio della programmazione degli investimenti.

Con riferimento agli investimenti previsti, il Collegio unico dei revisori dei conti raccomanda agli amministratori dell’ente, così come già evidenziato nelle relazioni precedenti degli esercizi 2024 e 2025, una particolare attenzione relativamente al rispetto della programmazione temporale e alla copertura finanziaria degli interventi previsti, attraverso un monitoraggio costante dei flussi di cassa in entrata e in uscita.

Con riguardo al monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni previsti dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificata dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, **il collegio rappresenta che l’ente parco effettua i pagamenti dei debiti commerciali senza ritardo.**

Tempestività dei pagamenti delle fatture commerciali, anno 2025:

Debito residuo al 31/12/2025: 22.345 euro

Tempo medio di pagamento -16,54 giorni.

Il debito residuo al 31/12/2025 è dovuto principalmente alla presenza di una fattura di euro 28.379,20 che non poteva essere pagata per DURC negativo e attivazione di procedura sostitutiva, Il pagamento al cessionario è avvento il 21 gennaio 2026, con mandato n. 73.

Il Collegio unico dei revisori dei conti rileva che il budget economico 2026-2028 si basa sui seguenti assunti:

- il rispetto da parte della Regione Toscana e degli enti contribuenti degli usuali tempi di erogazione dei contributi. Il contributo di funzionamento ha raggiunto una conferma sull’importo utile per la corretta programmazione della spesa
- il rispetto dei vincoli relativi al costo complessivo del personale dipendente

- la conferma delle previsioni dei ricavi provenienti dall’attività commerciale e soprattutto da quella istituzionale.

Il verificarsi di quanto previsto nei suddetti assunti garantisce la sostenibilità del budget economico pluriennale. In conseguenza di tutte le considerazioni sopra esposte, il Collegio esprime parere di congruità a tale impostazione.

Conclusioni

Ai sensi dell’articolo 23, comma 5) della legge regionale n. 30 del 19 marzo 2015 il Collegio dei revisori è tenuto ad esprimere il proprio parere sul budget economico contenente un motivato giudizio di congruità, coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni, nonché il parere sugli equilibri complessivi della gestione. La relazione deve essere allegata al budget economico triennale ed inviata alla regione Toscana ai sensi dell’art. 35 – comma 4 – della predetta legge regionale, così come modificata dalla legge regionale del 22 febbraio 2024, n. 7.
Il Collegio unico dei revisori dei conti ha verificato l'osservanza delle norme di legge che regolano l'Ente Parco delle Alpi Apuane nella redazione del budget economico triennale 2026-2028. Il Collegio ritiene che il budget considerato sia coerente con gli atti di programmazione economico-finanziaria della Regione Toscana e con il Piano delle attività dell'Ente Parco delle Alpi Apuane per gli anni 2026, 2027 e 2028.
Il Collegio unico dei revisori dei conti ha valutato la congruità delle grandezze economiche, finanziarie e patrimoniali, rispetto agli obiettivi programmati, anche in relazione agli andamenti espressi, dalle stesse grandezze, nel precedente bilancio preventivo dell'Ente Parco delle Alpi Apuane e ai riflessi derivanti dagli impegni pluriennali nel periodo di pianificazione considerato.
Le informazioni contenute nella relazione illustrativa e i criteri adottati per la stima delle previsioni di bilancio consentono al Collegio di ritenere ammissibili i valori espressi nel budget con le osservazioni e raccomandazioni espresse nella presente relazione.
Il conto economico preventivo per gli esercizi 2026, 2027 e 2028 è presentato in pareggio, nel rispetto delle norme in materia di bilancio delle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici.

Premesso quanto sopra rappresentato, **si esprime parere favorevole** all’approvazione del **budget economico triennale 2026-2028**.

Letto, confermato, sottoscritto.

Il Collegio unico dei revisori dei conti:

Maria Annunziatina Ranaudo ___(FIRMATO)_____

Corrado Viva ___(FIRMATO)_____

Andrea Santucci ___(FIRMATO)_____